

# CROAZIA BOSNIA E SLOVENIA



**Equipaggio:** **Piergiacomo** (47 anni):  
marito e volantiere  
**Luisa** (47 anni):  
moglie e... "c'è l'wifi per chiamare i ragazzi a casa?"  
**Francesca** (13 anni): figlia e...  
"quest'anno sono la regina!"

**Periodo:** dall'1 al 16 luglio 2013

**Camper:** CI Elliot 40

**Km effettuati:** 2390

**Consumo Gasolio:** 331 litri per 469 €

**Camping:** 422 €

**Autostrade e vignette:** 107 €

## 1 luglio 2013 [Km 439]

Partenza ore 10.00 dopo passaggio all'Iperal, per gli ultimi acquisti alimentari; direzione confine con la Slovenia attraverso Basovizza (per non pagare la Vignette). Arrivo al confine ore 13.00, dopo la pausa del pranzo presso un autogrill. In breve, su strade statali arriviamo al confine con la Croazia, dove ci controllano velocemente i documenti (Carta Identità non deve essere timbrata). Ci dirigiamo a Selce presso il **Camp Selce**. Nel campeggio ci sono pochi camper; l'unica zona in piano e vicino al mare è riservata a chi prenotava per un lungo periodo. Ci accontentiamo di un luogo meno peggio vicino alla reception, ma comunque, nonostante i cunei di livellamento, rimaniamo parecchio inclinati... Scendiamo verso il mare a piedi su una ripida stradina del campeggio, ma la spiaggia (per modo di dire) è molto affollata perché nelle vicinanze ci sono altri campeggi. Ci godiamo, seduti su un molo, il panorama, che a me ricorda molto il nostro lago di Garda. Doccia, cena e buona notte perché siamo un po' stanchi per il viaggio.

## 2 luglio 2013 [Km 101]

Sveglia ore 8.00, colazione con il pane e le brioshes acquistate nel Kamp. Partiamo, dopo aver pagato 252 Kune, dirigendoci verso Senj. Poco prima di arrivarvi scorgiamo un ampio parcheggio sul mare, ci fermiamo e troviamo una bellissima caletta con un mare limpidissimo, così decidiamo di fermarci qualche ora per un po' di sole e il primo bagno (l'acqua, pulita è gelida soprattutto vicino alla costa). Ripartiamo verso le 15.00 per dare un'occhiata al castello di Senj che in 10 minuti raggiungiamo, non prima di aver fatto gasolio (380 Kn per 40 litri: molto meno che in Italia!!!). Pranziamo all'ombra del





castello di fronte ad un bellissimo panorama. Alle 16.30 ripartiamo direzione laghi di Plitvicha dove arriviamo verso le 18.00. L'intenzione era quella di andare al Kamp Corona, letto su altri diari, ma lungo la strada a tre km dall'ingresso ai laghi, troviamo un'area attrezzata a 10 € a testa [corrente, docce calde, wifi e taxi per i laghi (dalle 7.30 alle 10.00 le partenze; da dopo le 14.00 i ritorni, tramite telefonata al gestore)]. Approfittiamo dell'wifi per *what'suppare* un po' con gli altri figli a casa (che

per motivi di università, quest'anno non ci hanno seguito). Facciamo una calda doccia, ceniamo sul camper e non usciamo più perché FA FREDDO!!! (vero è che siamo a quasi 700 m di quota...).

### 3 luglio 2013 [Km 141]

Sveglia ore 7.30 per essere pronti alle 9.00 e col taxi dell'autocamp arriviamo all'ingresso del parco e iniziamo la visita verso le 9.30 (55 kn Franci e 110 a testa noi); scegliamo il percorso H che prevede l'uso del trenino per raggiungere il punto di partenza e il traghetto poi, per attraversare un lago. All'ora di pranzo arriviamo proprio nel punto del parco dove è collocata un'ampia zona picnic, così con 10 € acquistiamo un pollo allo spiedo e patatine fritte. Proseguiamo la visita di questo incantevole luogo fin verso le 15.30 quando telefoniamo al taxi che ci riporta al camper. Lasciamo il camp per dirigerci verso Zadar, nella fattispecie **Bibinje al camp Dido** (18,00 €). Il campeggio è piccolo, ma grazioso, ben curato e sul mare. Subito facciamo un bel bagno nel mare e dopo cena facciamo una passeggiata per perlustrare la zona. Prima di dormire guardiamo le foto e ... buonanotte.



### 4 luglio 2013 [Km 0]

Giornata di relax al mare; la mattina Piergiacomo perlustra in bici Bibinje alla ricerca del pane.



Scopre alcuni ristorantini nel centro che si affacciano sul mare, veramente carini, così la sera decidiamo di recarci in uno di questi. Ci accomodiamo proprio in riva al mare con il tramonto che pian piano irradia i suoi meravigliosi colori in tutto il cielo di Bibinje. Mangiamo due risotti ai frutti di mare (abbondanti) (65 Kn l'uno), una pizza margherita, per Francy, una porzione (ab-

bondante) di fritto misto con patatine fritte, acqua, una coka, spendendo un totale di 275 Kn. Ne valeva veramente la pena! Passeggiata poi sul lungomare del piccolo porticciolo e ritorno al camper con le nostre bici che anche quest'anno si rivelano utili.

### 5 luglio 2013 [Km 25]

Oggi abbiamo deciso di visitare Zara. Nel pomeriggio ci rechiamo nella città col nostro camper che sistemiamo in un comodo parcheggio [N 44°06.635' E15°14.101'] a pochi passi da un percorso pedonale che conduce all'ingresso della città vecchia. Visitiamo la bellissima Zara aspettando il famoso tramonto. Nel centro storico sorgono, sui resti del Foro Romano, la Chiesa di San Donato, uno dei più alti esempi di architettura bizan-



tina della Dalmazia (l'ingresso è a pagamento e dà diritto anche alla visita al museo archeologico ad essa adiacente). Nelle vicinanze la Cattedrale di Zara è dedicata a Santa Anastasia. Sul lungomare che conduce al punto dove meglio è visibile il tramonto è installato il famoso Organo Marino, che emette suoni melodiosi grazie ai movimenti delle onde che si traducono in suoni di 7 accordi. Il mare è particolarmente mosso, così la musica è chiaramente udibile. Attendiamo poi con tantissima altra gente il tramonto per il famoso saluto al sole, che

provocherà l'accensione di 300 pannelli solari. Ammirato questo impianto architettonico, torniamo per le 22.00 al campeggio di Bibinje per la notte.

### 6 luglio 2013 [Km 140]

Partiamo di buon mattino destinazione Sibinik, camping Solaris Resort, ma la coda di roulotte fuori dal cancello che attendeva di essere uditi dalla reception ci fa intuire che forse è meglio ripassare al ritorno sperando di giungere non durante un weekend. Così dirottiamo verso Primosten. Parcheggiamo a pagamento vicino all'ingresso del grazioso paesino croato, in cui eravamo già stati ben 23 anni fa, ancora senza figli... Lo ritroviamo un po' cambiato,





certamente più ricco sia per le attività commerciali, sia per le ristrutturazioni generali che ha subito. Pranziamo in un carino ristorante sul lungomare a base di pesce spendendo 240 "scudi". Dopo pranzo qualche acquisto di souvenir e poi ripartiamo con destinazione **Trogir**, campeggio Rozac, ma forse proprio perché di sabato, c'è posto solo per una notte; allora ci dirigiamo ad un altro **camping il Seget**, che invece

ci accoglie con una scelta su tre piazzole... Il camping è medio, strutturato a terrazze pianeggianti, ha un market all'interno, docce calde, wifi a pagamento ed è direttamente sul mare. Ne approfittiamo subito per fare un bagno nell'acqua limpidissima anche se un po' freschina e prendiamo un po' di sole. Dopo cena facciamo una passeggiatina verso il paesino adiacente al camping (che dista circa 2,5 Km da Trogir), poi nanna.

### 7 luglio 2013 [Km 0]

Stamattina sveglia presto 7.45 per recarci alle 8.30 a Messa nel paesino proprio vicino al camping. Seguiamo in italiano la celebrazione con l'applicazione sullo smartphone. Il resto della mattinata è dedicato ancora a vita da mare: sole, bagni e giochi da spiaggia. Nonostante le scarpette in gomma, Luisa viene punta da un riccio di mare, che fortunatamente però non lascia conseguenze, a parte poi scoprire che tutte le nostre scarpette in gomma sono costellate dagli aculei di vari ricci di mare che abbiamo urtato giocando nell'acqua. Nel pomeriggio decidiamo di visitare Trogir (a 2.5 Km) che raggiungiamo con una piccola imbarcazione che dal camping ci porta in centro a Trogir per 40 Kn (15 kn adulti, 10 bambini). Il taxi Boat si ferma proprio nei pressi dell'imponente Castello del Camerlengo. Visitiamo la cittadina, che fa mostra della lunga dominazione veneziana, nella sua struttura architettonica, la sua Cattedrale con il bellissimo portale romanico e saliamo sul campanile da dove si ammira tutta Trogir. Approfittiamo di uno dei NUMEROSISSIMI ristoranti per una



piccola imbarcazione che dal camping ci porta in centro a Trogir per 40 Kn (15 kn adulti, 10 bambini). Il taxi Boat si ferma proprio nei pressi dell'imponente Castello del Camerlengo. Visitiamo la cittadina, che fa mostra della lunga dominazione veneziana, nella sua struttura architettonica, la sua Cattedrale con il bellissimo portale romanico e saliamo sul campanile da dove si ammira tutta Trogir. Approfittiamo di uno dei NUMEROSISSIMI ristoranti per una

cena, di nuovo a base di pesce! 'Na bomba!!! Il tutto per 260 kn (2 porzioni di insalata di polpo e una di riso ai frutti di mare). Torniamo ancora al campeggio dopo una passeggiata tra i negozietti di souvenir con il taxi boat sempre per la stessa cifra dell'andata. Guardiamo le foto al pc, diario e nanna.

### 8 luglio 2013 [Km 190]

Sveglia di buon mattino e dopo colazione e le faccende di routine, scendiamo in spiaggia per un po' di mare e sole. Alle 12 pranziamo e alle 13 siamo pronti per partire alla volta di Medjugorie, lasciando Split per il ritorno. Arriviamo a Medjugorie viaggiando sull'autostrada fino a Ravca; da lì usciamo e seguendo le numerose indicazioni stradali, in un'altra ora circa arriviamo a **Medjugorie**. Scegliamo il "classico" **Camp Zemo**,

vicinissimo alla chiesa di S. Giacomo, anche se molto spartano nei servizi (comunque per 13,00 € è un rapporto qualità prezzo vantaggioso (c'è anche l'wifi gratis che funziona non in tutte le ore del giorno). Sistemato il camper decidiamo di andare subito in pellegrinaggio sul *Brdo* (Monte delle Apparizioni). Torniamo al camper per cena.



### 9 luglio 2013 [Km 0]

Sveglia presto perché vogliamo salire al *Krizevac*, dove c'è la grande croce con la reliquia della Santa Croce che domina tutta Medjugorie. Lungo la salita alla Croce, abbastanza impegnativa per il fondo del terreno che è molto roccioso, sono collocate delle formelle di bronzo raffiguranti la Via Crucis.

Tutto il suggestivo percorso è fatto nel più assoluto silenzio, raccoglimento e preghiera da parte di tutte le persone, segno della fede di chi lo affronta. Quando scendiamo arriviamo in tempo per partecipare alla messa in italiano al Santuario; è strapieno di italiani e tra tutta la folla incontriamo anche una famiglia del nostro paese! La presenza degli italiani a Medjugorie è sempre notevole! Dopo pranzo e un breve riposino, nel pomeriggio andiamo a vedere la statua del Cristo Crocifisso-Risorto di *Puzzola* (scultore italiano), da cui da qualche anno



in prossimità del ginocchio destro del Cristo, esce una continua "misteriosa" goccia di acqua a cui tutti attingono dei fazzoletti per poi portarli a persone malate o a persone care. Anche noi attingiamo a questa "fonte". Poi girovaghiamo tra le numerose bancarelle e acquistiamo qualche oggettino per i nostri cari. Alle 18.00 ci troviamo nel piazzale dietro la basilica per partecipare alla recita del Rosario in tutte le lingue. Cena e poi Medjugorie by night.



### 10 luglio 2013 [Km 141]

Partiamo a malincuore da Medjugorie e ci dirigiamo a **Mostar**. Arriviamo, non so come (perché per il tom tom Mostar ha solo una strada e stop!) al **Parking Campanile**, proprio nelle vicinanze del centro storico e del Ponte Vecchio distrutto e ricostruito dopo la guerra del '91-'95. Passeggiamo tra le principali viette del centro storico di questa martoriata cittadina e pranziamo in un

ristorante nelle vicinanze del Ponte a base di *Cevapcici*, spendendo in tre 17,00 € con due bottiglie di acqua minerale. Ovunque si notano ancora segni della guerra che ha colpito la città con tracce sui muri di buchi delle granate. Alle 14.30 ripartiamo dopo aver pagato il parcheggio (10 €!), alla volta di **Dubrovnik**, che raggiungiamo alle 17.30, dopo aver percorso una pessima strada. Scegliamo il **Camping Solitudo** [N 42°39.720' E 18°04.261']. Il camping è grande e non troppo affollato. Ha al suo interno market, pizzeria, ovviamente docce e servizi tenuti molto bene. Inoltre per i campeggiatori esiste una convenzione con un hotel all'interno della struttura (Valamar Club), per cui si possono utilizzare le piscine dell'hotel. Visto che il mare non è un gran ché e la spiaggia è affollata, cogliamo al volo questa occasione e ci "tuffiamo" nelle piscine. L'wifi gratis va con qualche difficoltà.

### 11 luglio 2013 [Km 0]

Sveglia verso le 8.30 e dopo colazione scendiamo alla bellissima e grandissima piscina dell'hotel convenzionato. Mattinata trascorsa tra bagni e sole. A mezzogiorno a Luisa viene la geniale idea di andare a Dubrovnik per il pranzo; così dopo aver fatto le docce, prendiamo il bus a 300 m dal camping che in un quarto d'ora ci conduce alla porta Pile di Dubrovnik, a ridosso delle



mura del centro storico. Passeggiamo tra le splendide strade di questo centro valutando le offerte dei numerosi ristoranti e ne scegliamo uno dove mangiamo calamari alla griglia, scampi alla griglia e Francesca risotto ai frutti di mare, spendendo 270 Kune (un po' più della media finora). Dopo aver mangiato, ancora una passeggiata per il centro e poi torniamo al camping per rituffarci in piscina. Infine cena dolce e nanna dopo un filmettino.

12 luglio 2013 [Km 0]

Sveglia presto per accaparrarci i lettini e l'ombrellone in piscina e mattinata passata tra vasche e sole. Nel pomeriggio visitiamo Dubrovnik in maniera seria, con tanto di guida alla mano e percorso culturale. Evitiamo di percorrere la cinta muraria, non solo per il costo elevato richiesto, ma anche per l'eccessivo caldo della giornata. Così iniziamo la passeggiata nel centro storico con una sosta allo slargo che accoglie la grande Fontana di Onofrio (de la Cava), realizzata nel 1438-44, serbatoio terminale dell'acquedotto cittadino, nel quale giungeva l'acqua della sorgente del fiume Dobrovaka.



Da qui inizia lo "Stradùn", rettilinea arteria che ricorda più una piazza che una via, per l'atmosfera da salotto che la pervade. Subito, all'inizio di questa via, a sinistra sorge il Convento dei Domenicani e lungo tutta questa strada, a sinistra, convergono numerose viette in ascesa con strette e ripide caratteristiche scalinate, che portano a numerosissimi ristoranti. Al termine dello Stradùn si apre "piazza della Loggia", centro della vita pubblica dell'antico Stato. Spicca in questa piazza la statua del Paladino Orlando che, secondo una leggenda avrebbe difeso la città dagli attacchi dei pirati turchi. Poco lontano sorge la Cattedrale di Santa Maria Maggiore

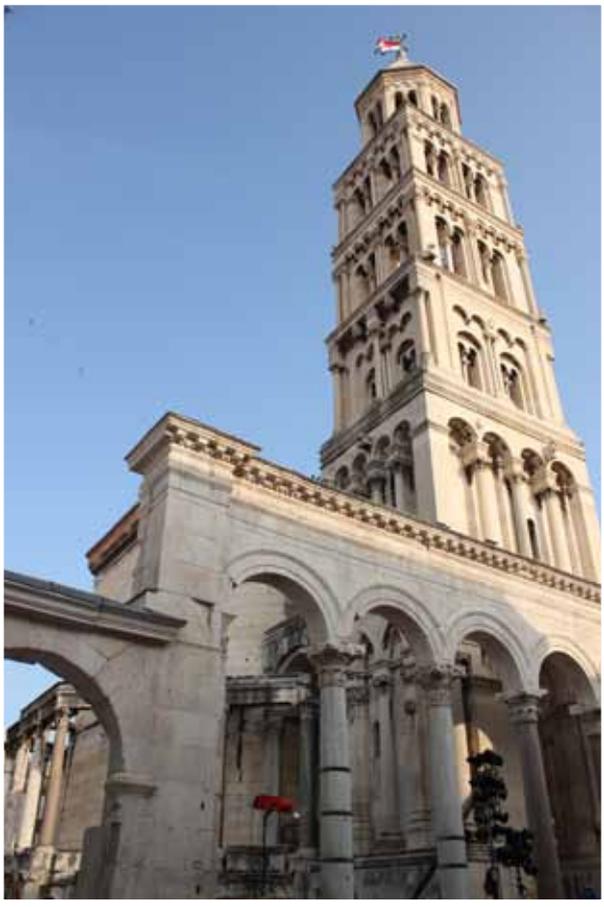
e la Chiesa di San Biagio (patrono della città dal 972) (una statuetta all'interno raffigura S. Biagio con in mano un modellino della città con palazzi che poi sono stati distrutti dal devastante terremoto del 1667). Dopo gli acquisti di cartoline e souvenir, arriviamo passeggiando al Porto Vecchio. Decidiamo di tornare al camper per la cena, perché i prezzi dei ristoranti di Dubrovnik sono un po' alticci rispetto a quanto visto finora... cena, camper service per anticipare le operazioni di domani



perché, così, dopo una mezza mattinata in piscina torneremo verso nord puntando a Split.

13 luglio 2013 [Km 234]

Detto, fatto: sveglia di buon mattino e per le 9.00, siamo già a bordo piscina per sfruttare al massimo il costo del camping. Un po' di sole e bagni, poi verso le 11.30 ritorniamo al camper e



pagata la sosta (1003 Kn) partiamo direzione Split. Strada costiera per un bel tratto fino a 100 Km prima di Split, poi una bellissima autostrada anche se un po' cara (100 Km = 10 €). Arriviamo a **Split** verso le 16.00, ci sistemiamo nel **camping Stobrek** [N 43°30.256' E 16°31.571'] (molto brutto, disordinato, mare peggiore di tutta la Croazia, acqua che sembrava quella del nostro peggior Adriatico...). Subito partiamo con il bus per il centro (di sabato non passa fuori dal campeggio, ma dobbiamo prenderlo sulla statale a circa 500 m di distanza). Il Bus, però, è un pulmino da 18 posti, che con 1,50 € a testa ci porta fino in centro e da lì poi per la stessa cifra ci riporterà a Stobrek. Split è carina, ma caotica, piena di gente, pochi ristoranti e molti bar. Tutto il centro ruota attorno e nel palazzo di Diocleziano; forse per questo dà l'impressione di essere tutto molto pigiato: le piazze sono piccole, tanto che non si può nemmeno arretrare a sufficienza per poter fare una fotografia totale del duomo. Mangiamo in un locale che vuole imitare il

Mc Donald, ma è stata un'esperienza devastante... Torniamo al camper, docce e notte.

#### 14 luglio 2013 [Km 428]

Ci alziamo con calma e partiamo alla volta delle famose **Terme di Catez** in Slovenia appena al di là del confine dopo Zagabria. Acquistiamo dopo il confine, per 15,00 € la vignette per le autostrade slovene, che durerà una settimana e arriviamo verso le 16.00 alla reception del camping delle Terme. Sembra di essere in un piccolo paese autonomo e fatato: tutto ordinatissimo, pulito, tappeti erbosi che nulla hanno da invidiare a quelli inglesi, piazzole ben delimitate e ordinate, bagni puliti con filodiffusione musicale e tranquillo. Il costo è piuttosto elevato: 72,00 €, ma con lo sconto del club del pleinair 65,00 €, ma comprende anche un ingresso al giorno di tre ore alle piscine coperte o un ingresso al giorno a quelle scoperte. Siccome queste ultime sono molto affollate (è infatti domenica), decidiamo di sfruttare quelle interne: bellissime con divertentissimi bagni in acqua caldissima con scivoli e idromassaggi (dalle piscine interne, comunque si accede ad un ampio giardino, dotato di sdraio e ombrelloni per prendere il sole). Verso le 20.00 usciamo e ceniamo nella pizzeria vicina alla reception.



#### 15 luglio 2013 [Km 34]

Vogliamo sfruttare al massimo il costo del camping, usufruendo ancora una volta delle piscine interne perché il tempo oggi è nuvoloso e la temperatura si aggira intorno ai 19.5°. Mega idro-

massaggi e scivoli fino alle 11.30, poi check out e via in direzione **Zagabria al camping Plitvice** [N 45°46.435' e 15°52.666'] proprio a ridosso dell'autostrada (vi si arriva attraverso l'area di un autogrill). Alle 15.00 siamo di nuovo in marcia a piedi verso la fermata del bus n. 112 che da *Lucko*, piccolo villaggio in prossimità del camping, ci porta in città e poi con il tram n. 4 arriviamo finalmente in centro. Visitiamo la città alta con la piazza e la Chiesa di San Marco, dal caratteristico tetto a tegole smaltate che raffigurano i simboli della Croazia, della Slavonia, della Dalmazia e di Zagabria; la Cattedrale dedicata all'Assunta con le due torri campanarie (di cui una in restauro); il Dolac, area formata da successione di slarghi su più livelli che scendono fino alla città bassa. Ogni slargo è occupato ogni giorno dal mercato, ma purtroppo arriviamo nel pomeriggio e non c'è più traccia della vita frenetica tra le bancarelle. Nel centro del Dolac si erge la statua dell'eroe popolare *Petrica Kerempuh*, personaggio fantastico, simbolo dell'umorismo sarcastico dei croati. Nella città moderna (bassa) ci soffermiamo soprattutto nella piazza Centrale in cui c'è il monumento a *Josip Jelacic*, in onore della vittoria contro gli ungheresi, simbolo del nazionalismo croato, fatto sparire durante la dittatura comunista, ma poi rimontato e collocato di nuovo con l'avvento della democrazia. Ceniamo con pizza al taglio acquistata nella galleria *Octogon*, adiacente alla piazza. Tornando verso le fermate del tram passiamo nella piazza-giardino che segna il confine con i moderni quartieri, in cui si rege l'*Umjetnicki Paviljon*, sede di mostre ed eventi artistici. Lungo il passaggio dal tram al bus, veniamo colpiti da un tremendo temporale di cui limitiamo i danni solo perché Luisa aveva saggiamente con sé un piccolo ombrellino. Arriviamo al camping, ma qui il



temporale non è ancora arrivato (arriverà solo alle 22), così sistemiamo il camper per velocizzare la partenza di domani per il ritorno in Italia.



### 16 luglio 2013 [Km 220]

Partiamo verso le 10.00 dal camping di Zagabria destinazione **Basovizza** in Italia per visitare la Foiba dell'omonima cittadina. Percorriamo le comode e tranquille autostrade slovene e ne usciamo poco prima del confine con l'Italia e, attraverso strade statali, arriviamo verso le 12.00 alla Foiba di Basovizza che si trova (ben segnalata) lungo una stradina stretta (a senso unico) appena fuori dal

centro abitato. Il luogo ora è sede di un museo gratuito dove viene illustrata con pannelli fotografici e filmati la tremenda realtà delle Foibe e in particolare di quella di Basovizza: in origine era un pozzo minerario, ma esso divenne nel maggio del 1945 un luogo di esecuzioni sommarie per prigionieri, militari, poliziotti e civili, da parte dei partigiani comunisti di Tito, dapprima destinati ai campi d'internamento allestiti



in Slovenia e successivamente giustiziati a Basovizza. Si calcola siano stati barbaramente uccise più di 2000 persone. Acquistiamo il Dvd che viene proiettato nella sala perché pensiamo possa essere utile ai nostri ragazzi della scuola nella giornata della memoria delle foibe (10 febbraio). Riprendiamo il camper verso le 13.00 e ci dirigiamo verso l'autostrada, direzione casa con digressione a **Redipuglia** [43 Km], per far vedere a Francy il famoso Sacratio militare della Prima Guerra Mondiale. Molto emozionante, come sempre, visitare questo immenso cimitero monumentale che raccoglie 100.000 salme di nostri compatrioti, morti per darci l'Italia che godiamo ora!

Riprendiamo l'autostrada e puntiamo dritti a casa che raggiungiamo verso le 18.00 dopo altri 297 Km.